

Nicotera, Marasco scrive a ministeri e prefetture

## Mare sporco e Mesima Esposto del sindaco

Dito puntato contro lo sversamento delle fognie di Rosarno nel fiume

**Pino Brosio**

### NICOTERA

Il mare sporco lungo il litorale? Tutta colpa del Mesima. E se il Mesima non basta arrivano le fioriture algali. Gli inconvenienti che, nel periodo estivo, con crescente frequenza, "deliziano" la costa tra San Ferdinando e Nicotera, in realtà, sono stati sempre collegati al Mesima e ai liquami fognari che in esso vengono sversati da una ventina di comuni ancora sprovvisti di depuratore.

Il fiume è stato sempre considerato una sorta d'alibi dietro cui si sono, nel tempo, acquattati sindaci, enti e istituzioni, evitando, con cura, di affrontare i problemi d'inquinamento sotto gli occhi di tutti. Ma il mare sporco è solo colpa del Mesima oppure ci sono "misfatti" che appartengono ad altri? A riaccendere dibattito e polemiche sono state le recenti dichiarazioni dall'architetto Domenico Corigliano, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Rosarno e candidata nella lista della Lega alle ultime elezioni amministrative. Senza remora alcuna ha ammesso che parte dei liquami fognari di Rosarno, su autorizzazione della città metropolitana di Reggio, finivano e finiscono nel torrente Vena, e quindi nel Mesima, mediante l'utilizzo di un impianto tutt'altro che idoneo ad evitare forme di inquinamento. Lo stesso impianto sarebbe stato disattivato, ma a causa di continui sabotaggi, gli scarichi fognari continuano ad arrivare a mare.

Parole che hanno indispettito il sindaco Pino Marasco che, senza pensarci su due volte, ha redatto un esposto e l'ha inviato ai ministeri di Sanità e Agricoltura, nonché Regione, Asp, Arpacal, sindaco di Rosarno e di Reggio Calabria. Il documento, per conoscenza, è stato spedito anche alla Procura di Vibo e alle prefetture di Reggio e Vibo. I liquami rosarnesi «attraverso l'influenza delle correnti – spiega Marasco – vengono trascinati verso Nicotera con conseguenze deturpanti sia per la fruizione del litorale che per la sicurezza igienico-sanitaria dei bagnanti». Non a caso «negli ultimi giorni – insiste il primo cittadino – il mare è apparso vistosamente torbido e anche di odore sgradevole». Diventa, quindi, improcrastinabile «l'immediata assunzione degli opportuni provvedimenti per superare l'attuale situazione» anche per evitare azioni di protesta da parte degli operatori turistici ormai esasperati.



**Acque torbide** Lo specchio di mare antistante il litorale di Nicotera